



**RAI CINEMA, RAI TECHE e AURORA TV**

presentano

# Fellini fine mai

un film documentario di  
**EUGENIO CAPPUCCIO**

una produzione  
**AURORA TV**  
con **RAI CINEMA** e in collaborazione con **RAI TECHE**

prodotto da  
**GIANNANDREA PECORELLI**



ufficio stampa film:

VIVIANA RONZITTI [ronzitti@fastwebnet.it](mailto:ronzitti@fastwebnet.it)  
+39 06 4819524 | +39 333 2393414

media partner:

Rai Cinema Channel [www.raicinemachannel.it](http://www.raicinemachannel.it)

comunicazione web:

FABRIZIO GIOMETTI [redazione@kinoweb.it](mailto:redazione@kinoweb.it)

materiale stampa su: [www.kinoweb.it](http://www.kinoweb.it)

crediti non contrattuali

regia	<b>EUGENIO CAPPUCCIO</b>
soggetto	<b>EUGENIO CAPPUCCIO</b>
	<b>MARIO SESTI</b>
montaggio	<b>GRAZIANO FALZONE</b>
musiche originali	<b>VINCENZO LUCARELLI</b>
coordinamento post produzione	<b>FRANCESCO IACOI</b>
organizzazione AURORA TV	<b>MASSIMO IACOBIS</b>
	<b>CAMIILLA REALI</b>



**opera realizzata con il sostegno della**



Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo

una produzione	<b>AURORA TV</b>
con	<b>RAI CINEMA</b>
e in collaborazione con	<b>RAI TECHE</b>
prodotto da	<b>GIANNANDREA PECORELLI</b>

nazionalità	<b>ITALIANA</b>
anno di produzione	<b>2019</b>
durata film	<b>80'</b>

Molto si è detto su Fellini, ma è ancora possibile raccontare degli episodi sconosciuti del suo cinema, della sua vita e della sua poetica soprattutto quando si ha avuto la fortuna di lavorare con lui e di condividere la sua esperienza.

Eugenio Cappuccio in questo documentario, ricostruisce il percorso che lo ha portato a conoscere Fellini a Rimini quando era appena adolescente e successivamente, dopo aver studiato al Centro Sperimentale di Cinematografia, a collaborare come suo assistente sul set di "Ginger e Fred".

Attraverso i materiali di repertorio delle Teche Rai e le interviste di chi ha collaborato con Fellini, Cappuccio partendo da Rimini e dai luoghi in cui Fellini ha iniziato a raccontare le sue storie, si lancia verso nuove scoperte del mai completamente svelato "mondo segreto" di Fellini, che ha trovato la sua massima espressione nelle possibilità offerte da Cinecittà.

Quella di Cappuccio è una detection sul magma misterioso che ha dato forma e vita a molti dei più bei film della storia del cinema, un viaggio personale e familiare nell'intimo di quella materia, ma anche uno sguardo agli "incompiuti" di Fellini per molti versi ancora più enigmatici.

Scavando nei segni e nei percorsi che il ricchissimo repertorio televisivo della RAI può fornire, il film si arricchisce di numerose testimonianze originali, preziose, rare e speciali: tra queste Vincenzo Mollica, Antonello Geleng, Sergio Rubini, Francesca Fellini, Andrea De Carlo, Mario Sesti.

E soprattutto dà voce a un altro grande che negli ultimi anni di vita e lavoro di Fellini lo ha affiancato per dare spesso forma e colore ai sogni che del Maestro l'industria faticava a realizzare: Milo Manara.

Il rapporto tra Fellini e Manara è uno dei complessi e originali binari percorsi alla scoperta dei "segreti" di un uomo e di un cinema che sullo schermo non metteva la parola "Fine" al termine delle vicende raccontate.

Da *Viaggio a Tulum*, in cui fu coinvolto in circostanze paradossali lo stesso Eugenio Cappuccio, allora giovanissimo assistente alla regia di Fellini, fino all'apotropaico *Mastorna*, film rimasti su carta, i cui disegni non sono mai diventati pellicola, ma impressionanti testimonianze di una sinergia di lavoro in libertà assoluta, la stessa che ha sempre inseguito Fellini attraverso la caricatura e lo schizzo fulminante.

Cappuccio attraverso testimonianze inedite, interviste, immagini di paesaggi americani, fumetti e disegni originali, ripercorre gli inquietanti avvenimenti occorsi a Fellini e ai suoi collaboratori durante il viaggio in Messico, verso Tulum, nello Yucatan.

Premonizioni, messaggi, comunicazioni, segnali che sembravano erigere ostacoli insormontabili al film che Fellini si era preposto di girare.

Si scopre così che chiunque abbia avuto la fortuna di lavorare accanto al Grande Maestro non ha soltanto partecipato a un'avventura culturale, figurativa, estetica contribuendo a realizzare dei capolavori, ma ha condiviso un mondo fantastico in cui la realtà si intrecciava con la superstizione e in cui erano fondamentali i segni del destino e le premonizioni.

Il film documentario *Fellini Fine Mai*, si è nutrito dell'emozionante contributo dei materiali di repertorio di Rai Teche, seguendo il filo di un racconto anche autobiografico avendo iniziato la mia attività nel cinema come assistente di Fellini, prima come "clandestino a bordo" nel film *E La Nave Va*, poi seguendolo nella realizzazione dello spot "Alta Società" (Barilla) ed infine come assistente effettivo sul film *Ginger e Fred*.

La narrazione in prima persona della voce fuori campo crea un punto di osservazione privilegiato sul grande regista ed il suo complesso e ricchissimo mondo poetico e filmico che ebbi la fortuna di vivere così intensamente all'inizio della mia esperienza lavorativa nel cinema. E che cinema era quello...

Il film si divide idealmente in due parti. Nella prima lo spettatore viene orientato verso la biografia e le prime opere di Fellini, a partire dalle radici riminesi fino ai primi Oscar, per rivivere l'unicità della sua figura umana ed artistica. La seconda parte è strutturata sotto forma, per così dire, di una detection che a sorpresa ci conduce in uno scenario singolare e non spesso visitato, quello dei due film che Fellini non volle o non poté fare: *Viaggio a Tulum* e *Il Viaggio di G. Mastorna*.

Il tutto nel respiro di una poetica e di un'arte, quella di Fellini, che appunto ispira il titolo del film-doc, imperitura e destinata tra tantissime luci ed alcune ombre misteriose a non finire mai. La memoria di chi lo ha seguito ed ha avuto la fortuna di vederlo al lavoro, viene così messa al servizio di questo ritratto, soprattutto attraverso la giustapposizione delle testimonianze con il filo di pensiero di Fellini, la sua voce, che crea così un dialogo ancora vivo e ricco con il presente.

Eugenio Cappuccio

Il film nasce dalla volontà della Direzione di Rai Teche di rendere omaggio al Maestro avvalendosi principalmente del materiale di repertorio presente nel grande patrimonio delle Teche Rai.

Con la produzione di Rai Cinema e Aurora Tv il film, nel corso della lavorazione, in seguito ad alcune scoperte effettuate nel materiale di archivio e attingendo al bagaglio di informazioni ed esperienza personali dell'autore-regista Cappuccio, *Fellini Fine Mai* ha preso una direzione diversa dal tipico film-doc meramente biografico.

In grande sinergia con Rai Teche, gli autori hanno proceduto ad un complesso lavoro di ricerca integrando il montaggio con riprese originali e interviste. Particolarmente importante è stato il contributo generoso di Milo Manara che oltre a rendere una delle testimonianze più significative per il film, ha concesso agli autori, l'uso fondamentale per la narrazione, dei disegni da lui realizzati in stretta sinergia con Fellini. Ciò ha reso possibile la costruzione di un film documentario decisamente "non convenzionale" e che vibra di una sua particolare verità e vitalità pittorica.

Rai Teche è il più grande archivio audiovisivo italiano. Un patrimonio che attraversa letteratura, cinema, teatro, musica, danza, arte e sport. Una collezione di volti storici di artisti, scrittori, musicisti, attori, protagonisti della politica e della società, compresi i mille volti e le molte voci della gente comune.

Un patrimonio che è materia produttiva con molte storie da raccontare, non solo replica, effetto nostalgia o curiosità, non memoria inerte ma elemento generatore che, ri-elaborato, diventa racconto nuovo. Tanti i frammenti utilizzati nelle produzioni TV, nel cinema, nel documentario, nella musica e nel teatro, ma sempre più spesso il frammento diventa materia viva per costruire storie nuove ed originali.

Rai Teche lo sta facendo negli anni attraverso la produzione, in collaborazione con Rai Cinema, di documentari d'autore affidati a grandi registi chiamati a raccontare la storia del nostro Paese e dei suoi protagonisti attraverso la potenza delle immagini, dei suoni e delle fotografie preziosamente custoditi dall'archivio Rai.

Come nel caso di **Fellini Fine Mai**, frutto dell'estro creativo di Eugenio Cappuccio, già assistente del Maestro Fellini, pensato per celebrare il centenario della nascita di questo artista immortale che ha reso celebre l'Italia nel mondo.

#### Repertorio RAI TECHE

- Diario segreto di Amarcord
- Zoom su Fellini
- La provincia che cambia
- Tv7 Nuovi incontri: Un'ora e mezzo con il regista di otto e mezzo
- Fellini L'ora della verità
- Domenica domani - Federico Fellini un sabato a Chianciano
- A colloquio con il protagonista - Federico Fellini
- TAM TAM Intervista a Fellini sul set de La Nava Va
- Giro d'orizzonte - In viaggio con Fellini
- Cinema 70 Fellini 2 1969/1970
- Cronache dal cinema e dal teatro
- L'ora della verità
- Felliniana - Federico in città | puntata 3
- Felliniana - È nata una stella | puntata 4
- Felliniana - Linea d'ombra | puntata 5
- Felliniana - Silenzio | puntata 8
- Felliniana - Passerella finale | puntata 9
- Il giorno e la storia 20 maggio 1960
- Storia dell'umorismo grafico pt.1 07/05/1971
- Anteprima - Settimanale dello spettacolo
- Fellini Anteprima 28/10/1965
- Tv7 n.2 8 minuti con Otto e mezzo
- Fellini - Indios gli stregoni di San Pablito
- Stella del Sud 13/05/2006
- Cronache del cinema e del teatro - Fellini Satyricon
- Stracult 2005

---

con la gentile partecipazione di  
GIANFRANCO ANGELUCCI  
DANIELA BARBIANI  
MICHELE BONITO  
FERRUCCIO CASTRONUOVO  
ANDREA DE CARLO  
CHRISTINA ENGELHARDT  
FRANCESCA FABBRI FELLINI  
MASSIMO ANTONELLO GELENG  
GABRIELLA GIORGELLI  
MILO MANARA  
VINCENZO MOLLICA  
GIOVANNI NICCOLI  
SERGIO RUBINI  
GIACOMO ALESSIO TOSI

Il regista ringrazia particolarmente il Maestro MILO MANARA  
per l'amichevole disponibilità a concedere l'utilizzo  
della sua produzione "felliniana" d'arte grafica e fumettistica

si ringrazia  
RAI TECHE

per il coordinamento ricerche  
CARLA CONSALVI

per le ricerche  
EMANUELE GAGLIARDI

per la verifica diritti  
GIANFRANCO BONO  
SILVIA D'ANGELANTONIO  
MARIA CRISTINA ALFONSI  
DANIELA BUCCINI  
FRANCESCA CAPOLINO

hanno contribuito  
SARA BONFANTI  
BARBARA FRANCESCONI  
LAURA MASSACRA

la produzione ringrazia:

Archivio Storico Barilla per lo spot "Alta Società" Federico Fellini - BAR I Re 1985  
Materiale tratto dal film documentario "Appunti sul film di Federico Fellini, La città delle donne" regia di  
Ferruccio Castronuovo - 1979

Elisabetta e Piero Villaggio, Anna Falchi, Filmmaster Productions per il backstage  
degli spot Banca di Roma "Il sogno" regia Roberto De Vito

si ringrazia per la gentile concessione delle immagini  
Istituto Luce - Cinecittà  
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma  
Signora Tiziana Fusco

Disegni tratti da "Il Libro dei sogni di Federico Fellini" di proprietà del Comune di Rimini

Grand Hotel Rimini

Caffè Cavour di Rimini

Panini Comics per i disegni del volume "Viaggio a Tulum"

Shutterstock.com

Archivio Storico del Corriere della Sera

Giunti Editore

Maurizio Grimaldi per le immagini da "Il Casanova di Federico Fellini"

Eugenio Cappuccio, è nato a Latina nel 1961. Dopo il liceo classico frequentato a Rimini ed un paio di anni di facoltà di Giurisprudenza a Bologna, viene ammesso nel 1983 al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, dove studia sceneggiatura cinematografica e televisiva con Furio Scarpelli e Nicola Badalucco. Qui si diploma nel 1985 con un lavoro su *I pugnalatori*, dal romanzo-saggio di Sciascia. Lasciato il Centro Sperimentale, inizia la sua attività lavorativa come assistente alla regia di Federico Fellini sul film *Ginger e Fred*. Nel 1990, su richiesta di Fellini, gira il suo primo documentario sul set del film *La Voce della Luna*.

Ha esordito nel cinema con i due coautori Massimo Gaudioso e Fabio Nunziata, realizzando il film *Il Caricatore*, che fu un caso nel panorama del cinema indipendente della metà degli anni novanta; il film vinse la sezione giovani di Locarno e altri numerosi riconoscimenti anche internazionali. In seguito ha intrapreso un'intensa attività indipendente e di ricerca nell'audiovisivo, alternandola alla produzione mainstream sia cinematografica che televisiva, per la quale conta film quali: *La Vita è una Sola*, *Volevo solo dormirle addosso*, *Uno su due*, *Se sei così ti dico sì*, il fortunato lancio della serie Sky-Palomar *I delitti del barlume* di cui crea con Paola Rota il vincente cast. Realizza numerosi documentari, tra i quali *Voltati Carmen*, *Bariwood*, *L'Abecedario di Andrea Camilleri*.

Convinto sostenitore dell'uso delle nuove tecnologie per l'audiovisivo, è tra i primi in Italia a girare un lungometraggio interamente con macchine fotografiche DSLR.

Attualmente sta per lanciare la serie web in lingua inglese *The Sky Below*.

---

**AURORA TV | Produzione**

---

Aurora TV è una società del Gruppo Banijay, fondata nel 2013 da Giannandrea Pecorelli e Ambra Banijay.

Giannandrea Pecorelli è attivo dai primi anni '80 sia come produttore cinematografico e televisivo che come dirigente di primarie aziende nazionali e internazionali (RCS Film e Tv - Rai Radiotelevisione Italiana - Endemol - Sony International).

Per il cinema ha ideato e coprodotto *Notte prima degli esami* di Fausto Brizzi, e ha coprodotto tra gli altri *Questo piccolo grande amore*, *Bar Sport*, *Arrivano i Prof* e *The Red Violin* (Oscar per le musiche nel 2000) oltre ad aver curato, negli anni novanta, la coproduzione de *La Regina Margot* e de *Il Giudice ragazzino*.

Aurora TV ha attualmente in produzione la seconda serie daily de *Il Paradiso delle Signore*, trasmessa tutti i giorni su Rai Uno, che segue le due stagioni trasmesse in prima serata, sempre su Rai Uno.

Con Rai Fiction, sono state prodotte anche le docufiction *Io sono Libero*, *Paolo Borsellino Adesso tocca a me*, *Aldo Moro Il Professore* e il prossimo 12 dicembre sarà trasmessa su Rai Uno *Io ricordo Piazza Fontana* in occasione dei 50 anni della strage. Con Rai Cinema e Rai Teche ha realizzato il documentario *Sex Story* di Cristina Comencini e Roberto Moroni presentato al recente Torino Film Festival.